CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Sezione: CONSIGLIO REGIONALE

IL TEMPO
Dir. Resp.: Gian Marco Chiocci
Tiratura: 16.897 Diffusione: 29.466 Lettori: 16.124

Edizione del: 14/10/18
Estratto da pag.: 16
Foglio: 1/2

Macchina giustizia a rischio tilt

I tirocinanti in tribunale senza paga da due mesi

Sbraga → a pagina 16

A rischio i «tirocinanti» dei Tribunali

I 130 Isu in forza alle aule di giustizia laziali pagati (dalla Regione) una miseria Da due mesi non ricevono lo stipendio ma mandano avanti gli uffici da 8 anni

Antonio Sbraga

Li chiamano «tirocinanti», però da due mesi non riescono a tirare avanti: sono rimasti senza stipendi. Eppure da 8 anni mandano avanti tutti gli uffici giudiziari di Roma e del Lazio: lavorano nella macchina amministrativa dei tribunali per il Ministero della Giustizia, ma sono pagati a progetto dalla Regione. Un incarico scaduto l'estate scorsa e solo ora rinnovato per un altro anno. Ma, nel frattempo, i 130 tirocinanti resteranno senza stipendio sicuramente per i mesi di settembre e ottobre. «Riceviamo solo circa 400 euro mensili e nessun contributo previdenziale», tengono a precisare gli ausiliari. Giovedì scorso si è svolto un primo incontro al Ministero della Giustizia, ma «il problema non è di carattere economico, bensì normativo: si tratta di una situazione molto complicata perché coinvolge vari soggetti istituzionali e perché ci sono vincoli normativi da rispettare, in presenza anche di richiami della Commissione europea sulla vicenda», ha avvertito l'assessore regionale al Lavoro, Claudio Di Berardino, alla Pisana. Perché i 130 tirocinanti, di cui oltre la metà è impiegata a Roma, già sono stati ricevuti il 4 ottobre nel corso di un'audizione davanti alla nona commissione Lavoro. «Se voi volete continuare a lavorare all'interno dei tribunali - ha detto la presidente della commissione, Eleonora Mattia- l'unica possibilità è che il Ministero faccia un concorso. Se volete invece essere assunti dalla Regione Lazio, dovete rinunciare a lavorare nei tribunali e chiedere alla Giunta di individuare altri percorsi». Ma i sindacati hanno chiesto di utilizzare il tempo a disposizione, grazie alla proroga di un anno votata in Consiglio regionale, per cercare di portare avanti entrambe le ipotesi. «Il primo caso - ha detto Fiorella Puglia (Cgil) - comporta un'interlocuzione politica con il Ministero della Giustizia per vedere quali possibilità ci sono, attraverso un concorso o l'utilizzo di fondi europei, di far continuare le persone a lavorare nei tribunali». Un'attività apprezzata in primo luogo dagli stessi magistrati dei tribunali laziali. «Non si può non riconoscere che le nuovi immissioni, la presenza dei tirocinanti - ha detto il presidente della Corte di Appello di Roma, Luciano Panzani, nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario - hanno certamente contribuito a mitigare, in parte, il disagio che ogni giorno, nonostante la crescita delle nuove competenze e la spinta a voler praticare modelli organizzativi votati a garantire efficienza "praticata e non declamata", gli Uffici giudiziari affrontano e governano, come la temporaneità delle risorse messe a disposizione dalle altre amministrazioni costituisce una forte criticità volendo attuare strategie organizzative che producano e mantengano nel tempo risultati apprezzabili sia per efficacia che per efficienza». Anche al Tribunale di Tivoli «si fa fronte alle incombenze solo grazie al personale appartenente ai ruoli della Regione Lazio», ha scritto il procuratore capo, Francesco Menditto, nel nuovo progetto organizzativo del foro tiburtino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso: 1-2%,16-41%

380-136-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Tribunali A rischio il lavoro di molti lavoratori nei palazzi di giustizia

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

380-136-080

Telpress

Servizi di Media Monitoring